

dell'onorevole ministro, io lo pregherei di trovare egli stesso una forma più acconcia, poichè questa, come aveva indotto in errore me, potrebbe indurre in errore altri, e procurare a lui una serie di quesiti da parte dei provveditori del Regno.

Circa l'ultima parte del mio emendamento, che egli crede superflua, posso anche accontentarmi delle sue dichiarazioni. Sicchè, se egli crede di sopprimerla, sopprimiamola pure.

Presidente. Mantiene la seconda parte?

Morandi. Mantengo la proposta che si modifichi la forma del secondo capoverso; là dove è detto « possono subito prender parte ai concorsi ed essere incaricati di insegnare nelle Scuole Elementari », perchè qui non si parla di permettere d'insegnare sotto la guida di un altro maestro, ma, come avevo inteso io, si parla di incarico provvisorio, ma indipendente da altro maestro.

Presidente. Mantiene intero il suo emendamento?

Morandi. Mantengo quelle parti, che l'onorevole ministro accetta, poi prego il ministro e la Commissione di trovare un'altra forma là, dove è detto « possono subito prender parte, ecc. »

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Questo lo dice anche il suo emendamento.

Morandi. Ma come si fa il concorso, se debbono insegnare sotto altri maestri?

Presidente. La Commissione accetta l'emendamento dell'onorevole Morandi?

Marinelli, relatore. La Commissione accetta quanto ha proposto l'onorevole ministro e niente più.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Spero che i chiarimenti, che ho dato all'onorevole Morandi, lo persuadano a non insistere nel primo e nel terzo emendamento. In quantò al primo, lo prego di considerare che le parole « possono subito prender parte ai concorsi ed essere incaricati di insegnare nelle scuole elementari » si leggono tanto nel testo del Ministero, quanto nel testo dell'emendamento.

Morandi. Io credevo che si volesse dire che le allieve e gli allievi possono anche prender parte ai concorsi ed essere nominati maestri, senza bisogno di fare un anno di tirocinio

sotto la guida di un altro maestro. Ed questo errore mi ha indotto anche una frase che si legge nell'articolo 11, dove è detto « badi il ministro e ci badi la Commissione » per nomina del Comune o del Consiglio scolastico, » a proposito degli allievi maestri, e su per giù si trovano nella stessa condizione.

Quindi la formula è facile a trovare, la Commissione ed il ministro ne hanno buona volontà.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.

A dire il vero non veggio chiaro l'equivo a cui accenna l'onorevole Morandi: veggio soltanto che non è possibile ammettere la seconda parte della sua proposta senza turbare l'armonia del disegno di legge.

Attenderò ad ogni modo i chiarimenti, e potranno venire dalla discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Masci.

Masci. A me pare che potrebb'essere soddisfatto il desiderio dell'onorevole Morandi se all'articolo 8 si dicesse così:

« Ma non possono prender parte ai concorsi ed essere incaricati d'insegnare nelle scuole elementari se non ottengono il certificato di compiuto tirocinio, che si rilascia dopo un anno di lodevole prova in una scuola designata dal Regio provveditore » e all'articolo si dicesse « e che ha conseguito il certificato di tirocinio. »

« La stessa disposizione vale per l'anno di tirocinio compiuto dagli allievi maestri provenienti dalle scuole normali pubbliche o private. »

Ciò soddisferebbe anche il desiderio espresso dall'onorevole De Felice.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

Martini. Rinuncio.

Presidente. L'onorevole De Felice Giuffrida ha chiesto di parlare, ma avendo egli parlato una volta non posso ora dargli facoltà di parlare per la seconda.

De Felice-Giuffrida. Io vorrei osservare all'onorevole ministro che le sue dichiarazioni sono conformi, è vero, a quelle che io avevo chiesto, se non che non sono conformi a quello che sta scritto nell'articolo della legge.

Presidente. Non rientri nella discussione.

De Felice-Giuffrida. L'articolo 8 stabilisce infatti, che appena conseguita la licenza delle scuole normali gli allievi sono dichiarati idonei all'insegnamento e possono subire